

GOVERNO: ROSA (AIBE), BENE AZIONI SU COMPETITIVITA', LAVORARE SU GAP ATTRATTIVITA'

Milano 04 lug - Il Governo sta portando avanti iniziative per sostenere la competitivita' delle imprese italiane e l'attrattivita' del Paese in una dimensione internazionale, ma quanto fatto non e' ancora sufficiente per colmare il gap di attrattivita' verso l'estero. 'Occorre accelerare, e con forza, il percorso di riforme puntando con maggiore decisione e determinazione sui mali congeniti del nostro sistema Paese', ovvero burocrazia, mercato del lavoro, giustizia e fisco, ha detto Guido Rosa, presidente dell'Associazione banche estere in Italia (Aibe), durante la presentazione dell'Annual Report sulle attivita' 2015. "L'Italia ha potenzialita' incredibili, ma il problema e' sempre lo stesso", ovvero che sull'attrattivita' del sistema Italia "pesano come macigni" in particolare due temi, ovvero la giustizia e i suoi tempi e il funzionamento dell'apparato burocratico e amministrativo

Il Governo dovrebbe per esempio muoversi con azioni specifiche per facilitare un rapido trasferimento delle permissioni detenute da aziende attualmente regolate dalla Fca di Londra o per offrire un periodo di incentivazione fiscale legato al trasferimento delle sedi e del business in Italia. 'Azioni di tale genere potrebbero aiutare nella decisione di riallocazione delle risorse nel nostro Paese', ha sottolineato Rosa, spiegando che 'se le riforme si attuano davvero un'Italia piu' stabile e affidabile puo' conquistare questo ruolo' e confermando la disponibilita' di Aibe a dare aiuto 'per cogliere questa opportunita' in Europa dopo il grande successo di credibilita' di Expo'.

BANCHE: AIBE, PRESENZA OPERATORI STRANIERI IN ITALIA CONSOLIDATA, SOSTENGONO ECONOMIA

Milano, 04 lug - La presenza delle banche straniere in Italia è stabile e consolidata nelle varie aree attività, con una ripresa degli scambi e dei volumi per esempio su collocamenti di titoli, cartolarizzazioni e attività di consulenza su fusioni e acquisizioni. Come si legge nell'Annual Report sulle attività 2015 redatto dall'Associazione banche estere in Italia (Aibe), è proseguito, e in alcuni comparti si è rafforzato, l'interesse degli intermediari esteri nei confronti delle imprese italiane, con un fondamentale sostegno delle banche estere al sistema economico italiano. 'Si conferma attenzione e interesse nel sistema Italia nella variabilità di attese - per la stabilità di Governo e le riforme economiche di struttura - che da oltre un decennio caratterizza, per alti e bassi, l'operatività in Italia', ha detto Guido Rosa, presidente dell'Aibe. Come emerge dal documento, gli investitori stranieri a fine 2015 detenevano circa il 38% dei titoli del debito pubblico italiano (il 61% proviene dall'Eurozona). A fine 2015 il debito pubblico lordo italiano si attestava a 2.171,67 miliardi di euro, l'1,7% in più dal 2014 e il più basso tasso di crescita annuo degli ultimotto. Il debito detenuto da non residenti è cresciuto di circa 24 miliardi, il 3,3% su base annua, a 740 miliardi

"Si evidenzia una fiducia nel Paese" ed è chiaro il contributo che gli istituti esteri "danno al sistema Italia e alla sua internazionalizzazione", ha detto Carlo Arrota, partner di Consilia Business Management e curatore del rapporto. Inoltre, nel comparto corporate e investment banking è stato registrato un aumento dei volumi e degli scambi per quanto riguarda prestiti sindacati (quelli da emittenti italiani sono stati circa 77 miliardi di euro nel 2015, contro i 44 dell'anno precedente, con un consolidamento all'85% della quota di soggetti esteri, dal 77% del 2014) e cartolarizzazioni, i cui volumi sono passati da 7,3 a 11,4 miliardi di euro. La presenza estera nel project finance, un mercato che ha in generale subito una contrazione con meno di 2 miliardi di euro di accordi nel 2015, è calata dal 41% al 38%.